

MARIANO LANDINI, *L'ecumenismo spirituale di San Leopoldo*, in «Confronto», 29 gennaio 2012, p. III

Molto interessante la conferenza tenuta ad Orbetello da padre Giovanni Lazzara (nella foto), cappuccino del monastero di San Leopoldo Mandic di Padova, venerdì scorso, nell'ambito delle settimane di preghiera per l'unità dei cristiani. Buona anche la partecipazione del pubblico, catturato dal racconto della vita di questo santo non molto conosciuto, definito il santo dell'ecumenismo spirituale e della confessione, il quale nacque nel 1866 a Castelnuovo di Cattaro in Montenegro e passò quasi tutta la vita sacerdotale a Padova, in confessionale, ad offrire il perdono di Dio. Una figura che si sposa bene con il cammino che la nostra diocesi si è data per questo ed i prossimi anni, nella scoperta della santità, vissuta più nella dimensione dell'essere che del fare. L'ecumenismo spirituale, che dovrebbe appartenere alla vita di ogni cristiano, come ha ribadito il vescovo Borghetti, è l'offerta della propria vita e della propria preghiera per la riunificazione delle varie confessioni cristiane. Infatti l'unità si ritroverà solo partendo dallo Spirito, non tanto dalle conferenze e dai convegni teologici. «Che siano una cosa sola...» è una preghiera di Gesù, non un comandamento, per questo dobbiamo pregare con Gesù per ritrovare l'unità, che è un miracolo dello Spirito Santo.

Questo in estrema sintesi il messaggio, compreso ed apprezzato da tutti, lanciato da padre Lazzara e ribadito dal vescovo e da don Giacomo Boriolo, organizzatore, in quanto incaricato diocesano per l'ecumenismo, di questa settimana di preghiera, che per la prima volta in diocesi è stata valorizzata con conferenze e celebrazioni tese a far passare l'idea che l'ecumenismo non è un optional per il cristiano, ma un problema essenziale della nostra vita di fede.